STIME DEL COMITATO COMMERCIALE ANB COOP/ISA

Frumenti 2018: maggiori superfici ma rese in calo

Il meteo invernale e primaverile ha determinato una forte variabilità dal punto di vista produttivo per i frumenti e le rese a ettaro sono in deciso calo rispetto al 2017 sia per i grani teneri, sia per i duri

di **Lorenzo Andreotti**

Crescita delle superfici, ma calo delle produzioni per i frumenti e ulteriore calo per il mais (vedi *riquadro* in questa pagina).

Le stime della campagna cereali 2017-2018 del Comitato commerciale Anb Coop/Isa, riunitosi lo scorso 26 luglio, evidenziano quanto questa annata sia stata sfortunata per i frumenti dal punto di vista meteorologico e confermano la disaffezione verso il mais.

«La campagna di raccolta dei cereali – ha evidenziato il coordinatore del Comitato **Augusto Verlicchi** – che si è appena conclusa è stata caratterizzata da una produzione estremamente variabile da area ad area e anche da produttore a produttore, ma con il denominatore comune di una resa a ettaro nettamente inferiore rispetto a quella dello scorso anno.

Risultati da imputare all'inverno lungo e piovoso con prolungati ristagni idrici in febbraio che hanno creato problemi di accestimento. Inoltre – ha aggiunto – temperature d'inizio primavera inferiori alla media non hanno consentito un recupero dei frumenti e la maturazione finale accelerata ha impedito un ottimale riempimento della granella».

In linea di massima le varietà di frumenti teneri e duri selezionati per ottenere produzioni di alta qualità hanno raggiunto pesi specifici accettabili, al contrario dei frumenti teneri di minor qualità.

Buoni risultati dai frumenti di forza

Nel dettaglio, **nonostante la crescita del 7% delle superfici seminate a frumento tenero (+15% nel Nord-Est), le stime Anb Coop/ISA registrano un calo della loro produzione da 2,7 a 2,5 milioni di tonnellate**. Crescono però i grani di forza, che ora rappresentano il 35% degli ettari a tenero rispetto al 17% di tre anni fa e che si contraddistinguono per gli ottimi risultati in termini qualitativi e di resa.

Andamento simile per il grano duro: se le superfici sono cresciute del 2,6%, la produzione è fortemente calata da 4,2 a 3,7 milioni di tonnellate. In controtendenza il contenuto proteico, che mediamente ha raggiunto alti livelli, con punte di oltre il 15% per i frumenti duri, ma i bassi pesi specifici diminuiscono la qualità molitoria.

MAIS 2018: –5%

Sul fronte delle colture primaverili si accentua di un ulteriore 5% la contrazione degli ettari coltivati a mais, in tendenza con l'andamento calante degli ultimi anni. **Dal 2004, infatti, la produzione maidicola nazionale si è quasi dimezzata, passando da oltre 10 a 6 milioni di tonnellate** (secondo le stime Assosementi la superficie seminata a mais quest'anno in Italia arriva a un totale di 865.000 ettari a granella e trinciato; lo scorso anno gli ettari totali seminati sono stati 910.000). Contrazioni significative, nell'ordine della doppia cifra percentuale, si attendono nelle aree del Nord-Est Emilia (Ferrarese) e Sud Veneto. Diminuzioni più contenute (2-3%) si stimano nelle altre regioni del Nord, con una maggiore tenuta in Lombardia e Piemonte. ●

Strategico fare rete

Le annate difficili sono imprevedibili, ma il comparto cerealicolo nazionale soffre di criticità strutturali che vanno risolte costituendo filiere agroindustriali più efficienti. Anche per questo il Comitato commerciale Anb Coop/Isa dal 2014 si riunisce trimestralmente facendo rete con player nazionali, provenienti da molte Regioni italiane, ed esteri, tra cui la cooperativa francese Ocealia e la società Durum, di proprietà di due grandi cooperative (Axereal e Arterris), una realtà che commercializza più del 50% del grano duro francese.

Durante l'incontro del 26 luglio si è inoltre tenuto un focus specifico sullo sviluppo della cerealicoltura nelle aree del Mar Nero (che sarà oggetto di un prossimo articolo su *L'Informatore Agrario*).

«In un momento in cui lo spettro dei dazi spaventa i mercati – ha dichiarato **Enrico Gambi**, presidente di Anb Coop – il nostro Comitato intende andare oltre e guardare con interesse ai Paesi che si affacciano sul Mar Nero, produttori emergenti di materie prime agricole. Un primo passo – ha aggiunto Gambi – per rendere la filiera più performante con la partecipazione attiva di cooperative, organismi di produttori, consorzi, insieme a enti di ricerca, industria molitoria, ma anche player stranieri». ●

© 2018 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.